

Rassegna web del 17-19 giugno

19/06/2025 Il Fatto Quotidiano.it Le polizze rc auto italiane restano le più care dell'Ue. Per le compagnie 2 miliardi di profitti in più nel 2024	1
19/06/2025 Sky TG24 Polizza Rc Auto, in Italia i prezzi più alti d'Europa: i dati	2
19/06/2025 Prima Pagina News Rc Auto, Ivass: le polizze italiane sono le più care d'Europa	4
19/06/2025 Help Consumatori Rc auto, Consumatori: italiani tartassati, serve riforma del mercato e del Preventivass	6
19/06/2025 Finanza.com Prezzo della benzina in aumento, il caro carburanti colpisce le famiglie	8
19/06/2025 Le Strade dell'Informazione Rc auto, in Italia le polizze più care della Ue	9
19/06/2025 AltaRimini.it Rc Auto: in Italia le polizze tra le più care d'Europa	10
19/06/2025 Agenparl Ivass, Assoutenti: RC Auto e Polizze Vita, due disastri annunciati. Serve vera riforma del sistema assicurativo e una autorità davvero indipendente	11
19/06/2025 QuiFinanza Perché i prezzi della benzina potrebbero aumentare prima delle vacanze estive	12
19/06/2025 QuiFinanza Perché i prezzi della benzina potrebbero aumentare prima delle vacanze estive	13
18/06/2025 Milano Tomorrow Ferrovia Genova-Milano: estate di lavori e ritardi, ma arrivano sconti per chi viaggia	14
18/06/2025 Varese Press - giornale online Disdette dai gestori telefonici, lungaggini e costi spropositati	15
18/06/2025 Finanza.com Autovelox e multe salate: le nuove sanzioni per chi corre troppo	17
18/06/2025 QuiFinanza Fare la spesa costa di più: dal burro al caffè, i prezzi in aumento in estate	18
18/06/2025 Il Milanese Imbruttito L'estate è una roba di lusso: costi delle spiagge sempre più su (fino a 1500 euro al giorno)	19
18/06/2025 AlVolante.it I prezzi di benzina e gasolio tornano a salire	20
17/06/2025 Napoli Village Treni, forti ritardi su linea Av Roma-Napoli, Assoutenti: pessimo segnale in vista dell'estate	22
17/06/2025 Videoinformazioni "Fuoriclasse di Napoli", premiazione di fine corsi 2025	23
17/06/2025 QuiFinanza La guerra Israele-Iran fa salire i prezzi di benzina e gasolio, quanto costa ora un pieno	26
17/06/2025 Moto.it Tensione Iran-Israele: impennata dei carburanti, la preoccupazione dei consumatori	27
17/06/2025 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Napoli, Metro Linea 1 sospesa dal 23 giugno al 15 settembre. Treni, ancora guasti sull'Av: protestano gli utenti	28
17/06/2025 Roma.net <<A Ottobre sport e musica gratis al centro giovani "Pertini" di Secondigliano>>	29
17/06/2025 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Fondazione Cannavaro Ferrara e Agorà insieme per sport e musica gratis al centro giovani Sandro	

Pertini	30
17/06/2025 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
Sport, musica e grafica contro dispersione scolastica: oltre 100 giovani formati a Secondigliano	31
17/06/2025 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Agorà Partenopea e Fondazione Cannavaro-Ferrara: patto per i giovani di Secondigliano	32
17/06/2025 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
La spesa costa il 30 per cento in più, maxi rincari al supermercato su ciliegie, pesche e burro: tutti i dati ..	33

Le polizze rc auto italiane restano le più care dell'Ue. Per le compagnie 2 miliardi di profitti in più nel 2024

di F. Q. Tag Auto Le polizze rc auto obbligatorie italiane sono le più care dell'Unione europea, con un costo medio di 286 euro. Esattamente cento euro in più rispetto ai valori medi di paesi come Francia o Spagna. A segnalarlo è l'Ivass, l'autorità che vigila sul settore assicurativo che oggi ha presentato la sua relazione annuale. Nel documento si spiega che "i differenziali fra i Paesi sono legati a fattori quali i costi delle riparazioni e i sistemi di risarcimento in caso di lesioni o morte" e che il differenziale fra i premi pagati in Italia e quelli all'estero "si è progressivamente ridotto dal 2012". Resta il fatto che in tutta Europa soltanto la Gran Bretagna ha costi medi più elevati (381 euro). "Una pessima notizia nota da anni, con la quale siamo costretti a convivere da troppo tempo", commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Non aiuta il cattivo funzionamento di Preventivass, il servizio di comparazione del costo delle polizze Rc auto, entrato a regime nel 2023, che in 12 mesi ha elaborato quasi 80 milioni di preventivi. Come ammette il presidente Ivass Luigi Federico Signorini "continuiamo a rilevare uno scarto significativo" fra i prezzi esposti nel portale e quelli, più bassi, effettivamente pagati dai consumatori. Al di là del comparto auto, la relazione riporta che, a fine 2024, gli investimenti delle compagnie assicurative italiane avevano superato i mille miliardi di euro, circa i tre quarti dei quali con rischio diretto a carico dei bilanci assicurativi. Esclusi gli attivi per contratti index linked e unit linked, gli investimenti delle assicurazioni erano a 728,2 miliardi di euro, dei quali il 47,3% in titoli di Stato e il 34,9% in obbligazioni societarie e quote di Oicr (Organismi di investimento collettivo nel risparmio, come sono ad esempio i fondi comuni, ndr). Leggi Anche Panetta: "Inflazione sotto il 2% nei prossimi mesi ma incertezza previsionale elevata" Leggi articolo Fra il 2019 e il 2024, segnala Ivass, la quota dei titoli governativi italiani sul totale degli attivi degli assicuratori operanti in Italia "si è ridotta di 10,5 punti percentuali mentre la quota dei governativi esteri è aumentata di cinque punti percentuali". Rilevata anche una crescita di 1,7 punti percentuali, come quota sul totale attivi, degli investimenti in fondi comuni e di due punti percentuali per la componente azionaria. Stabile, invece, la quota delle obbligazioni societarie. Presentando i dati, il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini ha osservato che finora il sistema assicurativo italiano "pur esposto alle rinnovate incertezze di oggi, ha mostrato nel suo insieme robustezza e capacità di reagire". Signorini ha spiegato che "il conto economico è migliorato, il patrimonio si è confermato solido" e che l'incidenza dei premi sul Pil è aumentata dal 6,1 al 6,9% nel 2024. Nel 2024, l'utile complessivo delle compagnie assicurative è stato pari a 10,5 miliardi nel contro gli 8 miliardi del 2023. Dell'utile complessivo 4,5 miliardi sono riconducibili alla gestione danni, i rimanenti sei alla gestione vita. Quanto ai movimenti che stano caratterizzando il sistema bancario e assicurativo italiano (Ops di Unicredit su Banco Bpm, offerta di Mps su Mediobanca e ops di Mediobanca su Banca Generali, etc) Signorini ha affermato che "Le operazioni di concentrazione proposte negli ultimi mesi, sebbene vedano come protagonisti in primo luogo le banche, avranno, se realizzate, significativi effetti anche sul sistema assicurativo". Pertanto "continueremo a seguire con la massima attenzione gli sviluppi". "Fermi i criteri alla base delle autorizzazioni prudenziali, il giudizio su ciascuna offerta spetta alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti". Secondo Assoutenti, il mercato assicurativo italiano, dalla Rc Auto alle polizze vita Unit e Index Linked, non tutela più i cittadini, ma favorisce oligopoli e speculazioni. In particolare, "Sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni - denuncia il presidente Gabriele Melluso. "Il settore assicurativo ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni", conclude.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Polizza Rc Auto, in Italia i prezzi più alti d'Europa: i dati

Economia 20 giu 2025 - 07:00 ©IPA/Fotogramma Introduzione Nel 2023 l'Italia aveva il prezzo medio più elevato nell'Unione europea per la copertura obbligatoria Rc auto. A superare il Bel Paese era solo il Regno Unito. La relazione annuale dell'Ivass sul 2024 spiega che "i differenziali fra i Paesi sono legati a fattori quali i costi delle riparazioni e i sistemi di risarcimento in caso di lesioni o morte" e che il differenziale fra i premi pagati in Italia e quelli all'estero "si è progressivamente ridotto dal 2012".

Cosa dicono i dati Quello che devi sapere Quanto si paga per l'Rc auto La relazione annuale dell'Ivass sul 2024 riporta che la copertura obbligatoria rc auto in Italia nel 2023 è stata pari, in media, a 286 euro contro il valore minimo di Spagna e Francia, pari a 186 euro. Più caro è solo il Regno Unito con i suoi 381 euro. Ti potrebbe interessare: Auto, in Italia veicoli sempre più vecchi: età media di 12 anni e due mesi. I dati Gli investimenti delle compagnie italiane Alla fine del 2024 gli investimenti delle compagnie assicurative italiane avevano superato i 1.000 miliardi di euro, circa i tre quarti dei quali con rischio diretto a carico dei bilanci assicurativi. Esclusi gli attivi per contratti index linked e unit linked, gli investimenti delle assicurazioni erano a 728,2 miliardi di euro, dei quali il 47,3% in titoli di Stato e il 34,9% in obbligazioni societarie e quote di Oicr. Per approfondire: Assicurazione Rc Auto: cosa prevede la Legge Bersani Le dinamiche di mercato "Le operazioni di concentrazione proposte negli ultimi mesi, sebbene vedano come protagoniste in primo luogo le banche, avranno, se realizzate, significativi effetti anche sul sistema assicurativo", ha detto il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini, spiegando che "continueremo a seguire con la massima attenzione gli sviluppi". "Fermi i criteri alla base delle autorizzazioni prudenziali - ha aggiunto - il giudizio su ciascuna offerta spetta alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti". Ti potrebbe interessare: Assicurazione auto, come funziona la detrazione dal modello 730 e cosa sapere Favoriti oligopoli e speculazioni Il mercato assicurativo italiano, dalla Rc Auto alle polizze vita Unit e Index Linked, non tutelerebbe più i cittadini, ma favorirebbe oligopoli e speculazioni. Questa condizione viene denunciata dal presidente Assoutenti Gabriele Melluso: "Sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni" Gli utili del mercato assicurativo Il settore assicurativo, secondo Melluso, ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni. Un altro tema critico riguarda la norma sull'Arbitro Assicurativo: la composizione del collegio con tre membri designati da Ivass non garantisce la necessaria imparzialità

Codacons: automobilisti italiani tartassati Commentando i dati emersi dalla relazione annuale Ivass, il Codacons ha affermato che gli automobilisti italiani continuano a essere i più tartassati d'Europa sul fronte dei costi per l'Rc auto. Il prezzo medio di una polizza si è attestato nel 2024 a quota 419 euro, in aumento del +7,2% rispetto all'anno precedente. Nel confronto col 2022, tuttavia, la crescita complessiva delle tariffe raggiunge quota +18,7%: il prezzo medio di una polizza è passato infatti dai 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 419 euro del 2024, con un aumento di ben 66 euro a polizza. La stangata dell'ultimo biennio Considerate le 33,5 milioni di auto assicurate in Italia, secondo i calcoli del Codacons, la crescita delle tariffe ha determinato nell'ultimo biennio una stangata complessiva da quasi 2,2 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani. A tutto ciò si aggiunge l'enorme forbice con il resto d'Europa: al netto delle tasse, l'Italia risulta il secondo paese europeo con l'Rc auto più salata. E ciò, nonostante non si sia registrata alcuna impennata dell'incidentalità in Italia tale da giustificare simili rincari a danno degli automobilisti Il commento dell'Unione Nazionale dei Consumatori "Una pessima notizia nota da anni, con la quale siamo costretti a convivere da troppo tempo", è invece il commento ai dati Ivass di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Certo dal 2012 ci sono stati passi avanti, grazie alla liberalizzazione di Mario Monti e del ministro Passera che hanno aumentato la mobilità del consumatore togliendo l'obbligo della disdetta - ha detto - mobilità che purtroppo manca in molti altri settori, a cominciare dalla telefonia. Il problema è che da allora non ci sono stati altri progressi altrettanto significativi e che dal 2023 il premio dell'rc auto è addirittura risalito". Il problema della piattaforma Preventipass Dona ha sottolineato inoltre che si è "addirittura registrato un grave peggioramento per quanto riguarda il comparatore pubblico Preventivass che, a differenza del precedente, si limita a comparare i preventivi riferiti al solo contratto base r.c. auto, senza possibilità di aggiungere ad esempio furto, incendio, eventi atmosferici, copertura che ora ha subito aumenti esponenziali, rendendo il suo utilizzo poco utile e adeguato" Cosa è successo su Preventipass A segnalare malfunzionamenti della piattaforma Preventipass è stato il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini. Sul servizio di comparazione del costo delle polizze Rc auto, entrato a regime nel 2023 e che in 12 mesi ha elaborato quasi 80 milioni di preventivi, "continuiamo a rilevare uno scarto significativo" fra i prezzi esposti nel portale e quelli, più bassi, effettivamente pagati dai consumatori, ha detto Signorini sottolineando che il dato "non giova al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e concorrenza che sono alla base

Polizza Rc Auto, in Italia i prezzi più alti d'Europa: i dati

della legge" istitutiva di Preventivass. Cosa non è possibile fare su Preventipass Signorini ha ricordato che "non è attualmente possibile" offrire su Preventivass, accanto alla copertura base obbligatoria e a un piccolo numero di clausole aggiuntive, le garanzie accessorie più utilizzate (come incendio, furto, assistenza stradale), che interessano gran parte della clientela. Inconvenienti che "potrebbero essere superati con mirati adattamenti normativi". Inoltre "lo strumento non è conosciuto a sufficienza dal pubblico" Prezzi in calo nel trimestre Signorini, durante la sua relazione sull'attività dell'Ivass nel 2024, ha aggiunto che i prezzi della polizza Rc auto sono in calo nel primo trimestre di quest'anno dell'1,7% sul trimestre precedente, dopo una fase di rialzi durata diversi trimestri. "La crescita dei prezzi, che si era registrata in connessione con l'effetto dell'inflazione sui costi dei sinistri, è rallentata nel corso del 2024 e si è sostanzialmente fermata alla fine dell'anno". La raccolta premi Rc auto ha sfiorato lo scorso anno 13 miliardi con una crescita del 6,5%, il risultato economico del ramo è stato positivo per 0,4 miliardi nonostante un saldo tecnico in perdita grazie al contributo dei redditi da investimenti Ti potrebbe interessare: Tutte le notizie su RC Auto Leggi anche Economia Debito pubblico, sale la quota in mano a stranieri: ecco quanto è Economia Bonus mobili ed elettrodomestici 2025, come funziona? La guida Economia Bonus casa 2025, quali sono quelli disponibili e chi ne ha diritto Economia Prezzi bollette, perché in Italia costano più che nel resto d'Europa Economia Decreto acconti Irpef 2025, nuove aliquote e detrazioni: cosa cambia in questa scheda Quanto si paga per l'RC auto Gli investimenti delle compagnie italiane Le dinamiche di mercato Favoriti oligopoli e speculazioni Gli utili del mercato assicurativo Codacons: automobilisti italiani tartassati La stangata dell'ultimo biennio Il commento dell'Unione Nazionale dei Consumatori Il problema della piattaforma Preventipass Cosa è successo su Preventipass Cosa non è possibile fare su Preventipass Prezzi in calo nel trimestre Leggi anche indice 1/13



Rc Auto, Ivass: le polizze italiane sono le più care d'Europa

Prezzo 286 euro, peggio solo il Regno Unito. Assoutenti: "Rc auto e polizze vita sono due disastri annunciati". Unc: "Serve maggiore concorrenza nel settore delle assicurazioni". (Prima Pagina News) | Giovedì 19 Giugno 2025 (Prima Pagina News) Giovedì 19 Giugno 2025 Roma - 19 giu 2025 (Prima Pagina News) Prezzo 286 euro, peggio solo il Regno Unito. Assoutenti: "Rc auto e polizze vita sono due disastri annunciati". Unc: "Serve maggiore concorrenza nel settore delle assicurazioni". Nel 2023, l'Italia aveva registrato il prezzo medio più alto nell'Unione Europea per l'assicurazione obbligatoria Rc Auto, collocandosi a 286 euro, in contrasto rispetto al valore minimo di Francia e Spagna, che era di 186 euro. Ha fatto peggio soltanto il Regno Unito, che si è collocato a 381 euro. E' quanto emerso dalla relazione annuale dell'Ivass sul 2024, in cui si precisa che "i differenziali fra i Paesi sono legati a fattori quali i costi delle riparazioni e i sistemi di risarcimento in caso di lesioni o morte" e che il differenziale tra i premi pagati in Italia e quelli pagati all'estero "si è progressivamente ridotto dal 2012". Alla fine dell'anno scorso, gli investimenti delle compagnie assicurative italiane avevano oltrepassato i mille miliardi di euro, di cui circa i tre quarti con rischio diretto a carico dei bilanci assicurativi. Escludendo gli attivi per contratti index linked e unit linked, gli investimenti erano pari a 728,2 miliardi di euro, di cui il 47,3% in titoli di Stato e il 34,9% in obbligazioni societarie e quote di Oicr. "Le operazioni di concentrazione proposte negli ultimi mesi, sebbene vedano come protagoniste in primo luogo le banche, avranno, se realizzate, significativi effetti anche sul sistema assicurativo", ha dichiarato il Presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini, precisando che "continueremo a seguire con la massima attenzione gli sviluppi". "Fermi i criteri alla base delle autorizzazioni prudenziali, il giudizio su ciascuna offerta spetta alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti", ha continuato Signorini. Il mercato delle assicurazioni, dalla Rc Auto alle polizze vita Unit e Index Linked, favorisce oligopoli e speculazioni e non tutela più i cittadini. "Sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni - ha denunciato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Il settore assicurativo ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni". "Non è inoltre un vanto la nuova norma sulle macrolesioni, basata sulle tabelle progettate da Ivass, che consentiranno risparmi consistenti sui risarcimenti proprio ai danni delle vittime con lesioni gravi o gravissime. Una norma che rischia di trasformare il dolore in un risparmio per le compagnie - ha aggiunto Melluso - Altro tema critico è la norma sull'Arbitro Assicurativo: la composizione del collegio con tre membri designati da Ivass non garantisce la necessaria imparzialità. Serve una revisione immediata per assicurare reale equidistanza tra compagnie e consumatori". Stando all'Ivass, nel 2023 l'Italia aveva il prezzo medio più alto a livello Ue per la copertura obbligatoria rc auto, seconda soltanto al Regno Unito, ma il differenziale tra i premi pagati in Italia e quelli pagati all'estero si è gradualmente ridotto dal 2012. "Una pessima notizia nota da anni, con la quale siamo costretti a convivere da troppo tempo", commenta il Presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori (Unc), Massimiliano Dona. "Certo dal 2012 ci sono stati passi avanti, grazie alla liberalizzazione di Mario Monti e del ministro Passera che hanno aumentato la mobilità del consumatore togliendo l'obbligo della disdetta, mobilità che purtroppo manca in molti altri settori, a cominciare dalla telefonia. Il problema è che da allora non ci sono stati altri progressi altrettanto significativi e che dal 2023 il premio dell'rc auto è addirittura risalito", aggiunge. "Si è poi addirittura registrato un grave peggioramento per quanto riguarda il comparatore pubblico Preventivass che, a differenza del precedente, si limita a comparare i preventivi riferiti al solo contratto base r.c. auto, senza possibilità di aggiungere ad esempio furto, incendio, eventi atmosferici, copertura che ora ha subito aumenti esponenziali, rendendo il suo utilizzo poco utile e adeguato", continua Dona. "Senza una seria, istituzionale e indipendente possibilità di confrontare i prezzi delle polizze in modo completo e affidabile, non vi può essere vera concorrenza", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Rc Auto, Ivass: le polizze italiane sono le più care d'Europa



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rc auto, Consumatori: italiani tartassati, serve riforma del mercato e del Preventivass

Aumentano i premi rc auto, segnala oggi l'Ivass nella relazione annuale. La protesta dei Consumatori, che chiedono una riforma del mercato assicurativo e la revisione del comparatore Preventivass

Gli alti costi delle polizze rc auto sono al centro delle reazioni dei Consumatori. L'annuale relazione dell'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, ha evidenziato che l'Italia si conferma fra i paesi con i premi più alti. Nel 2023 il prezzo medio più elevato per la copertura obbligatoria si registra infatti nel Regno Unito (381 euro) e in Italia (286 euro), mentre in Spagna e Francia si osserva il valore minimo (186 euro). Il differenziale fra i premi pagati in Italia e quelli all'estero si è progressivamente ridotto dal 2012.

Nel 2024, secondo le tabelle diffuse in occasione della relazione, il premio medio per le autovetture ammonta a 419 euro (+7,2% sull'anno prima) mentre per i ciclomotori e motocicli, il premio medio ammonta a 289 euro (+8,5%).

Rc auto, UNC: rivedere il Preventivass

A fronte di questi numeri, l'Unione Nazionale Consumatori chiede di rivedere il Preventivass, il servizio di comparazione del costo delle polizze rc auto. Secondo la relazione annuale dell'Ivass, si continua a rilevare 'uno scarto significativo tra i prezzi esposti su Preventivass e quelli, più bassi, poi effettivamente pagati dai consumatori'.

Per il presidente Ivass Luigi Federico Signorini 'il fatto che i prezzi reperiti sul comparatore ufficiale spesso non corrispondano alle offerte effettivamente disponibili sul mercato non giova al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e concorrenza che sono alla base della legge. Rammento inoltre che non è attualmente possibile offrire su Preventivass, accanto alla copertura base obbligatoria e a un piccolo numero di clausole aggiuntive, le garanzie accessorie più utilizzate (come incendio, furto, assistenza stradale), che interessano gran parte della clientela'.

Per il presidente dell'UNC Massimiliano Dona «dal 2012 ci sono stati passi avanti, grazie alla liberalizzazione di Mario Monti e del ministro Passera che hanno aumentato la mobilità del consumatore togliendo l'obbligo della disdetta, mobilità che purtroppo manca in molti altri settori, a cominciare dalla telefonia. Il problema - prosegue - è che da allora non ci sono stati altri progressi altrettanto significativi e che dal 2023 il premio dell'rc auto è addirittura risalito. Si è poi addirittura registrato un grave peggioramento per quanto riguarda il comparatore pubblico Preventivass che, a differenza del precedente, si limita a comparare i preventivi riferiti al solo contratto base r.c. auto, senza possibilità di aggiungere ad esempio furto, incendio, eventi atmosferici, copertura che ora ha subito aumenti esponenziali, rendendo il suo utilizzo poco utile e adeguato. Senza una seria, istituzionale e indipendente possibilità di confrontare i prezzi delle polizze in modo completo e affidabile, non vi può essere vera concorrenza».

Codacons: italiani tartassati

Con queste polizze rc auto, spiega il Codacons, gli automobilisti italiani 'continuano ad essere i più tartassati d'Europa. Nel confronto con il 2022 la crescita delle tariffe raggiunge quota +18,7%, spiega ancora l'associazione: "il prezzo medio di una polizza è passato infatti dai 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 419 euro del 2024, con un aumento di ben 66 euro a polizza".

'Considerate le 33,5 milioni di auto assicurate in Italia, la crescita delle tariffe ha determinato nell'ultimo biennio una stangata complessiva da quasi 2,2 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani', calcola il Codacons.

Assoutenti chiede riforma del sistema assicurativo

Assoutenti chiede una riforma del sistema assicurativo e 'una autorità davvero indipendente'.

L'associazione restituisce una valutazione critica complessiva e afferma che 'il mercato assicurativo italiano, dalla Rc Auto alle polizze vita Unit e Index Linked, non tutela più i cittadini, ma favorisce oligopoli e speculazioni'. Per il presidente Assoutenti Gabriele Melluso «sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni. Il settore assicurativo ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni».

Rc auto, Consumatori: italiani tartassati, serve riforma del mercato e del Preventivass



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzo della benzina in aumento, il caro carburanti colpisce le famiglie

Fonte immagine: Finanza.com di Mara Messing 19 Giugno 2025 15:45 Non c'è tregua per le famiglie italiane: i prezzi dei carburanti continuano la loro corsa al rialzo, mettendo in seria difficoltà chi ogni giorno si trova a dover fare i conti con il pieno dell'auto. Da mesi, la situazione sembra sfuggita di mano, e la prospettiva per il 2025 non lascia spazio a facili ottimismo. I rincari non sono solo una voce fastidiosa sullo scontrino, ma un vero e proprio macigno che si abbatte sui bilanci domestici, con effetti a cascata su trasporti, spesa e, in definitiva, sulla qualità della vita. Benzina e gasolio: rincari senza sosta Nel giro di pochi mesi, il prezzo della benzina servita ha raggiunto la soglia psicologica di 1,9 euro al litro, secondo le ultime rilevazioni ANSA. Non va meglio per il gasolio, che a giugno 2025 ha toccato quota 1,726 euro al litro, segnando un aumento del 4,2% rispetto a dicembre 2024. In alcune aree della Toscana, i picchi hanno superato i 2,4 euro, lasciando automobilisti e autotrasportatori a bocca aperta. A rendere ancora più amara la situazione, il fatto che la modalità self-service, da sempre considerata un'ancora di salvezza, ha ormai superato i livelli record dell'anno precedente. E mentre i numeri salgono, la sensazione di impotenza cresce tra i consumatori, che vedono svanire ogni speranza di una rapida inversione di tendenza. Pressione fiscale e impatto sulle famiglie Ma a pesare come un macigno sul portafoglio degli italiani non sono solo i rincari alla pompa, a ridosso delle vacanze: la vera zavorra resta la pressione fiscale. Ogni litro di carburante nasconde una tassa salatissima: ben 1,071 euro su ogni litro di benzina finiscono nelle casse dello Stato, pari al 56,4% del prezzo totale, ben al di sopra della media europea del 52,47%. Il risultato? Un aggravio annuale che, secondo le stime di Codacons, sfiora i 228 euro per chi utilizza benzina e arriva a 329 euro per chi preferisce il diesel, considerando due rifornimenti al mese. In questo scenario, non sorprende che le famiglie siano costrette a rivedere le proprie abitudini di consumo, tagliando spese e rinunciando a piccoli piaceri pur di far quadrare i conti. Le richieste dei consumatori e le prospettive per il futuro Di fronte a questa escalation, le associazioni dei consumatori, in primis Codacons e Assoutenti, non restano a guardare: le richieste di interventi urgenti si fanno sempre più pressanti. In cima alla lista, la necessità di una decisa riduzione delle accise e una riforma strutturale del sistema fiscale sui carburanti, già allo studio del governo per il 2025. Nel frattempo, però, l'aumento dei prezzi dei carburanti continua a gravare su trasporti, logistica e commercio al dettaglio, con effetti a catena su tutta l'economia nazionale. In un Paese dove ogni rincaro si ripercuote a cascata sul carrello della spesa e sulla vita quotidiana, la speranza è che alle parole seguano presto i fatti, prima che la situazione diventi insostenibile per milioni di famiglie.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rc auto, in Italia le polizze più care della Ue

Superati solo dalla Gran Bretagna Nel 2023 l'Italia aveva il prezzo medio più elevato nell'Unione europea per la copertura obbligatoria rc auto, collocandosi a 286 euro contro il valore minimo di Spagna e Francia, pari a 186 euro. A superare l'Italia solo il Regno Unito a 381 euro. Lo si legge nella relazione annuale dell'Ivass sul 2024, riportata da un'agenzia Ansa, in cui l'istituto spiega che "i differenziali fra i Paesi sono legati a fattori quali i costi delle riparazioni e i sistemi di risarcimento in caso di lesioni o morte" e che il differenziale fra i premi pagati in Italia e quelli all'estero "si è progressivamente ridotto dal 2012". Alla fine del 2024 gli investimenti delle compagnie assicurative italiane aveva superato i 1.000 miliardi di euro, circa i tre quarti dei quali con rischio diretto a carico dei bilanci assicurativi. Esclusi gli attivi per contratti index linked e unit linked, gli investimenti delle assicurazioni erano a 728,2 miliardi di euro, dei quali il 47,3% in titoli di Stato e il 34,9% in obbligazioni societarie e quote di Oicr. "Le operazioni di concentrazione proposte negli ultimi mesi, sebbene vedano come protagoniste in primo luogo le banche, avranno, se realizzate, significativi effetti anche sul sistema assicurativo". Lo ha detto il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini, spiegando che "continueremo a seguire con la massima attenzione gli sviluppi". "Fermi i criteri alla base delle autorizzazioni prudenziali, il giudizio su ciascuna offerta spetta alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti". "Sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni - denuncia il presidente Gabriele Melluso - Il settore assicurativo ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni". "Non è inoltre un vanto la nuova norma sulle macrolesioni, basata sulle tabelle progettate da Ivass, che consentiranno risparmi consistenti sui risarcimenti proprio ai danni delle vittime con lesioni gravi o gravissime. Una norma che rischia di trasformare il dolore in un risparmio per le compagnie - aggiunge Melluso - Altro tema critico è la norma sull'Arbitro Assicurativo: la composizione del collegio con tre membri designati da Ivass non garantisce la necessaria imparzialità. Serve una revisione immediata per assicurare reale equidistanza tra compagnie e consumatori". Secondo l'Ivass, nel 2023 l'Italia aveva il prezzo medio più elevato nell'Unione europea per la copertura obbligatoria rc auto, seconda solo al Regno Unito, ma il differenziale fra i premi pagati in Italia e quelli all'estero si è progressivamente ridotto dal 2012. "Una pessima notizia nota da anni, con la quale siamo costretti a convivere da troppo tempo" afferma Massimiliano Dona presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando il dato Ivass. "Certo dal 2012 ci sono stati passi avanti, grazie alla liberalizzazione di Mario Monti e del ministro Passera che hanno aumentato la mobilità del consumatore togliendo l'obbligo della disdetta, mobilità che purtroppo manca in molti altri settori, a cominciare dalla telefonia. Il problema è che da allora non ci sono stati altri progressi altrettanto significati e che dal 2023 il premio dell'rc auto è addirittura risalito" prosegue Dona. "Si è poi addirittura registrato un grave peggioramento per quanto riguarda il comparatore pubblico Preventivass che, a differenza del precedente, si limita a comparare i preventivi riferiti al solo contratto base r.c. auto, senza possibilità di aggiungere ad esempio furto, incendio, eventi atmosferici, copertura che ora ha subito aumenti esponenziali, rendendo il suo utilizzo poco utile e adeguato" aggiunge Dona. "Senza una seria, istituzionale e indipendente possibilità di confrontare i prezzi delle polizze in modo completo e affidabile, non vi può essere vera concorrenza" conclude Dona.



Rc Auto: in Italia le polizze tra le più care d'Europa

Rc Auto: in Italia le polizze tra le più care d'Europa

Assoutenti accusa il settore assicurativo di favorire oligopoli e speculazioni a scapito degli utenti

Nel 2023 l'Italia ha registrato il premio medio RC Auto più elevato dell'Unione Europea, pari a 286 euro, superata solo dal Regno Unito (381 euro). In confronto, Spagna e Francia si attestano a 186 euro. Secondo l'Ivass, la differenza dipende da fattori strutturali come i costi di riparazione e i sistemi di risarcimento, anche se dal 2012 il divario con gli altri Paesi si è progressivamente ridotto.

Sul fronte degli investimenti, a fine 2024 le compagnie assicurative italiane gestivano oltre 1.000 miliardi di euro, con una quota rilevante in titoli di Stato (47,3%) e obbligazioni societarie (34,9%).

Il presidente Ivass, Luigi Federico Signorini, ha evidenziato come le recenti operazioni di concentrazione bancaria potrebbero avere ripercussioni significative anche nel settore assicurativo, sottolineando l'importanza di monitorare attentamente queste dinamiche.

Le critiche dei consumatori

Assoutenti accusa il settore assicurativo di favorire oligopoli e speculazioni a scapito degli utenti. Tra le principali problematiche: premi in aumento, clausole penalizzanti, riduzione dei diritti, e la norma sulle macrolesioni che, secondo l'associazione, riduce i risarcimenti alle vittime più gravi.

L'Unione Nazionale Consumatori, tramite il presidente Massimiliano Dona, ribadisce la necessità di maggiore concorrenza. Pur riconoscendo i progressi post-liberalizzazione del 2012, denuncia il ritorno al rialzo dei premi e l'inefficacia dell'attuale comparatore pubblico (Preventivass), considerato troppo limitato per promuovere una reale trasparenza nel mercato.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Assoutenti: RC Auto e Polizze Vita, due disastri annunciati. Serve vera riforma del sistema assicurativo e una autorità davvero indipendente

By Redazione 19 Giugno 2025 Nessun commento 3 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 19 Giugno 2025 Il mercato assicurativo italiano, dalla Rc Auto alle polizze vita Unit e Index Linked, non tutela più i cittadini, ma favorisce oligopoli e speculazioni. Lo afferma Assoutenti, nel giorno della relazione annuale dell'Ivass. "Sulla Rc Auto i premi aumentano mentre i diritti calano. Le clausole vessatorie, la riparazione imposta presso riparatori di fiducia delle assicurazioni, il risarcimento diretto e il potere contrattuale delle compagnie hanno ridotto sensibilmente la concorrenza e la qualità delle prestazioni - denuncia il presidente Gabriele Melluso - Il settore assicurativo ha realizzato oltre 10 miliardi di utili complessivi, di cui più di 4 miliardi nel solo ramo danni: un record mondiale che rappresenta la cartina di tornasole della mancanza di reale concorrenza e di possibili speculazioni". "Non è inoltre un vanto la nuova norma sulle macrolesioni, basata sulle tabelle progettate da IVASS, che consentiranno risparmi consistenti sui risarcimenti proprio ai danni delle vittime con lesioni gravi o gravissime. Una norma che rischia di trasformare il dolore in un risparmio per le compagnie - aggiunge Melluso - Altro tema critico è la norma sull'Arbitro Assicurativo: la composizione del collegio con tre membri designati da IVASS non garantisce la necessaria imparzialità. Serve una revisione immediata per assicurare reale equidistanza tra compagnie e consumatori". Di qui le proposte di Assoutenti sul mercato assicurativo italiano: o Nomine Ivass indipendenti e trasparenti, senza conflitti d'interesse, nominate dal Parlamento con criteri pubblici e verificabili. o No all'integrazione Ivass-Bankitalia, l'istituto di vigilanza assicurativo deve essere autonomo da quello bancario. o Stop al risarcimento diretto, per tornare a una responsabilità civile autentica che tuteli il danneggiato. o Polizze RC Auto con franchigia, semplici, comprensibili, e con premi realmente più bassi. o Eliminazione delle clausole vessatorie nei contratti: divieto alla cessione del credito, penali occulte, riparazioni imposte. o Riparazioni a regola d'arte con pezzi originali, certificazioni e tracciabilità. o Ruolo del perito indipendente, non schiacciato dalle compagnie. o Scatole nere trasparenti, interoperabili e senza usi impropri dei dati. o Abbandono della negoziazione assistita e disapplicazione della riforma Cartabia per i sinistri RC Auto. o Presenza stabile dei consumatori nei tavoli Ivass per garantire ascolto e trasparenza. o Pubblicazione di indicatori di rischio e costo delle polizze, per favorire scelte consapevoli. o Riforma della vigilanza assicurativa, con pieno controllo parlamentare, accountability verso gli utenti e apertura alla partecipazione civica nei procedimenti di regolazione. #Assoutenti #Ivass

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Perché i prezzi della benzina potrebbero aumentare prima delle vacanze estive

Previsto un aumento dei prezzi del carburante in Italia con l'arrivo dell'estate: perché benzina e diesel rischiano di superare i due euro a litro. Federica Petrucci, Editor esperta di economia e attualità LinkedIn Laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Palermo e Consulente del Lavoro abilitato. Pubblicato: 19 Giugno 2025 07:00 Condividi 123RF

Prezzo dei carburanti in aumento in estate. Con l'arrivo dell'estate, milioni di italiani stanno pianificando le vacanze, spesso facendo affidamento sull'auto come mezzo principale per raggiungere le mete di villeggiatura. Ma proprio in questo momento cruciale per la mobilità e il turismo interno, un nuovo fattore di instabilità minaccia di pesare sulle tasche delle famiglie: l'aumento del prezzo della benzina. E non si tratta di un incremento marginale o stagionale, ma di una vera e propria impennata dei listini ai distributori, che rischia di trasformare le partenze estive in un salasso generalizzato. Perché i prezzi dei carburanti potrebbero aumentare.

Il 16 giugno 2025, l'associazione dei consumatori Assoutenti ha lanciato l'allarme: i prezzi dei carburanti, dopo settimane di relativo calo, hanno registrato un forte rialzo innescato dal nuovo conflitto esploso tra Israele e Iran. Non è la prima volta che uno scenario geopolitico instabile si traduce in un impatto diretto sul costo dei carburanti. I mercati petroliferi sono estremamente sensibili alle tensioni in Medio Oriente, una delle aree chiave per l'estrazione e il trasporto del greggio. Con l'acuirsi della guerra tra Israele e Iran, gli operatori temono interruzioni nelle forniture di petrolio e aumentano i prezzi per tutelarsi da una possibile crisi di approvvigionamento. Questa dinamica si riflette subito sulle quotazioni del Brent e del WTI, i principali benchmark internazionali, che fanno da riferimento per i prezzi di benzina e gasolio anche in Europa. Per questo motivo, il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, ha chiesto l'intervento urgente di Mister Prezzi, l'organo di sorveglianza presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha il compito di monitorare l'andamento dei costi per i consumatori e segnalare eventuali anomalie. Non a caso, nei giorni successivi all'inizio del conflitto, il prezzo del petrolio è salito rapidamente sopra i 90 dollari al barile, innescando un effetto domino sui distributori italiani. Le compagnie petrolifere, a loro volta, hanno adeguato i listini in base ai nuovi costi di approvvigionamento, e gli automobilisti si trovano a pagare di più per ogni litro. I rischi per l'economia italiana e il turismo. Il problema, come evidenziato da Assoutenti, non è soltanto economico, ma anche temporale. L'aumento dei prezzi arriva proprio nel periodo dell'anno in cui si concentrano le partenze estive, e in un Paese come l'Italia, dove l'auto rimane il mezzo di trasporto principale per il turismo domestico, ogni centesimo in più per i trasporti si traduce in una spesa extra importante. Per una famiglia che si appresta a percorrere centinaia di chilometri per raggiungere il Sud, le montagne o le coste, anche un aumento di 10-15 centesimi al litro può significare decine di euro in più sul costo complessivo del viaggio. Non solo: l'inflazione da carburante ha effetti moltiplicativi. Quando salgono i prezzi di benzina e gasolio, aumentano anche i costi di trasporto delle merci, soprattutto quelle deperibili o legate alla filiera turistica, come cibo e bevande. Il risultato? Prezzi più alti nei supermercati, nei ristoranti, negli stabilimenti balneari. In sintesi: meno soldi disponibili per il tempo libero e più sacrifici per le famiglie, proprio quando dovrebbero godersi il meritato riposo.

Previsioni per l'estate: cosa aspettarsi? Le previsioni non sono rosee. Se il conflitto israelo-iraniano dovesse protrarsi o coinvolgere altri attori regionali, il rischio è che le quotazioni del petrolio restino elevate per diverse settimane, trascinando con sé anche i listini di benzina e gasolio. Inoltre, bisogna tenere conto di altri fattori che potrebbero contribuire a un ulteriore rincaro, come il cambio euro-dollaro, che influenza il prezzo finale del petrolio per i Paesi europei, la domanda stagionale, che in estate tende a crescere, generando tensioni sul lato dell'offerta. Per questo motivo alcuni analisti parlano già di possibili picchi sopra i 2 euro al litro per la verde, con conseguenze dirette non solo sulle vacanze degli italiani, ma anche sul trasporto pubblico e privato, sul commercio e perfino sull'agricoltura.. Benzina



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Perché i prezzi della benzina potrebbero aumentare prima delle vacanze estive

Previsto un aumento dei prezzi del carburante in Italia con l'arrivo dell'estate: perché benzina e diesel rischiano di superare i due euro a litro. Federica Petrucci, Editor esperta di economia e attualità LinkedIn Laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Palermo e Consulente del Lavoro abilitato. Pubblicato: 19 Giugno 2025 07:00 Condividi 123RF

Prezzo dei carburanti in aumento in estate. Con l'arrivo dell'estate, milioni di italiani stanno pianificando le vacanze, spesso facendo affidamento sull'auto come mezzo principale per raggiungere le mete di villeggiatura. Ma proprio in questo momento cruciale per la mobilità e il turismo interno, un nuovo fattore di instabilità minaccia di pesare sulle tasche delle famiglie: l'aumento del prezzo della benzina. E non si tratta di un incremento marginale o stagionale, ma di una vera e propria impennata dei listini ai distributori, che rischia di trasformare le partenze estive in un salasso generalizzato. Perché i prezzi dei carburanti potrebbero aumentare.

Il 16 giugno 2025, l'associazione dei consumatori Assoutenti ha lanciato l'allarme: i prezzi dei carburanti, dopo settimane di relativo calo, hanno registrato un forte rialzo innescato dal nuovo conflitto esploso tra Israele e Iran. Non è la prima volta che uno scenario geopolitico instabile si traduce in un impatto diretto sul costo dei carburanti. I mercati petroliferi sono estremamente sensibili alle tensioni in Medio Oriente, una delle aree chiave per l'estrazione e il trasporto del greggio. Con l'acuirsi della guerra tra Israele e Iran, gli operatori temono interruzioni nelle forniture di petrolio e aumentano i prezzi per tutelarsi da una possibile crisi di approvvigionamento. Questa dinamica si riflette subito sulle quotazioni del Brent e del WTI, i principali benchmark internazionali, che fanno da riferimento per i prezzi di benzina e gasolio anche in Europa. Per questo motivo, il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, ha chiesto l'intervento urgente di Mister Prezzi, l'organo di sorveglianza presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha il compito di monitorare l'andamento dei costi per i consumatori e segnalare eventuali anomalie. Non a caso, nei giorni successivi all'inizio del conflitto, il prezzo del petrolio è salito rapidamente sopra i 90 dollari al barile, innescando un effetto domino sui distributori italiani. Le compagnie petrolifere, a loro volta, hanno adeguato i listini in base ai nuovi costi di approvvigionamento, e gli automobilisti si trovano a pagare di più per ogni litro. I rischi per l'economia italiana e il turismo. Il problema, come evidenziato da Assoutenti, non è soltanto economico, ma anche temporale. L'aumento dei prezzi arriva proprio nel periodo dell'anno in cui si concentrano le partenze estive, e in un Paese come l'Italia, dove l'auto rimane il mezzo di trasporto principale per il turismo domestico, ogni centesimo in più per i trasporti si traduce in una spesa extra importante. Per una famiglia che si appresta a percorrere centinaia di chilometri per raggiungere il Sud, le montagne o le coste, anche un aumento di 10-15 centesimi al litro può significare decine di euro in più sul costo complessivo del viaggio. Non solo: l'inflazione da carburante ha effetti moltiplicativi. Quando salgono i prezzi di benzina e gasolio, aumentano anche i costi di trasporto delle merci, soprattutto quelle deperibili o legate alla filiera turistica, come cibo e bevande. Il risultato? Prezzi più alti nei supermercati, nei ristoranti, negli stabilimenti balneari. In sintesi: meno soldi disponibili per il tempo libero e più sacrifici per le famiglie, proprio quando dovrebbero godersi il meritato riposo.

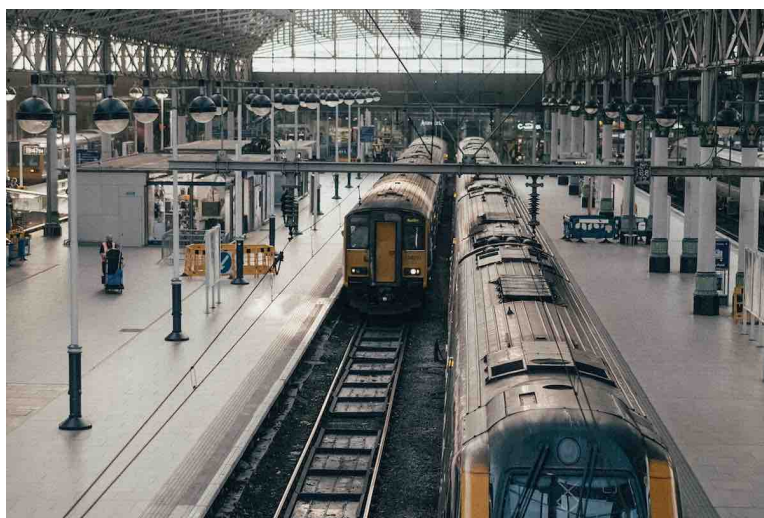
Previsioni per l'estate: cosa aspettarsi? Le previsioni non sono rosee. Se il conflitto israelo-iraniano dovesse protrarsi o coinvolgere altri attori regionali, il rischio è che le quotazioni del petrolio restino elevate per diverse settimane, trascinando con sé anche i listini di benzina e gasolio. Inoltre, bisogna tenere conto di altri fattori che potrebbero contribuire a un ulteriore rincaro, come il cambio euro-dollaro, che influenza il prezzo finale del petrolio per i Paesi europei, la domanda stagionale, che in estate tende a crescere, generando tensioni sul lato dell'offerta. Per questo motivo alcuni analisti parlano già di possibili picchi sopra i 2 euro al litro per la verde, con conseguenze dirette non solo sulle vacanze degli italiani, ma anche sul trasporto pubblico e privato, sul commercio e perfino sull'agricoltura.. Benzina



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ferrovia Genova-Milano: estate di lavori e ritardi, ma arrivano sconti per chi viaggia

Bonus sui biglietti se i tempi superano i 30 minuti di ritardo. Tutte le alternative previste Luca Talotta 18 Giugno 2025 Un'estate complicata attende turisti e pendolari sulla ferrovia Genova-Milano, a causa dei lavori infrastrutturali in corso sul ponte del Po. Ma dalla riunione tra Regione Liguria, RFI, Trenitalia, associazioni dei consumatori e comitati pendolari, arriva un segnale concreto: se gli Intercity accumuleranno oltre 30 minuti di ritardo, saranno previsti sconti significativi sul costo dei biglietti. È quanto emerge da un confronto tenutosi a Genova, nella sede di piazza De Ferrari, durante il quale sono stati illustrati i correttivi adottati per contenere l'impatto dei cantieri sul traffico ferroviario. Le novità principali riguardano il potenziamento dei collegamenti alternativi e l'introduzione di un sistema bonus-malus sui tempi di percorrenza. Ferrovia Genova-Milano: bonus per i ritardi e autobus diretti per Milano Tra i punti qualificanti dell'accordo, c'è la proposta di Regione Liguria di fissare a 30 minuti il limite massimo di ritardo accettabile per gli Intercity deviati via Piacenza. Se tale soglia verrà superata, scatterà in automatico uno sconto sulla tariffa del biglietto per pendolari, turisti e utenti occasionali. «Vogliamo ottenere da RFI una riduzione effettiva dei tempi di percorrenza anche per gli Intercity - dichiarano il presidente della Regione e l'assessore Scajola - ma se ciò non fosse tecnicamente possibile, chiediamo forti sconti per chi sarà penalizzato dai disagi». Sul fronte dei treni regionali, già si registrano risultati concreti: i convogli deviati via Mortara-Alessandria accumuleranno ritardi contenuti entro i 30 minuti, mentre per i lavoratori pendolari è stato attivato un servizio di pullman dedicato, a carico di Trenitalia, in partenza da Genova Brignole con arrivo a Milano Centrale e fermata intermedia a Milano Famagosta. Una linea strategica in fase di trasformazione L'intervento, pur necessario e sostenuto con convinzione dalla Regione Liguria e dalle associazioni, si presenta come una sfida logistica e organizzativa per l'intera tratta Genova-Milano. I lavori sul ponte del Po comporteranno deviazioni, allungamenti dei tempi e modifiche all'offerta ordinaria, soprattutto nei mesi estivi, periodo cruciale per il turismo. Secondo Assoutenti, l'associazione a tutela dei consumatori, «sono stati confermati miglioramenti rispetto alla proposta iniziale di febbraio, in particolare con quasi tutti i treni veloci contenuti entro la soglia dei 30 minuti di ritardo, e la previsione di autobus diretti per garantire continuità del servizio». Tuttavia, il vero nodo critico rimangono gli Intercity, che per attraversare il ponte inagibile saranno deviati lungo la linea via Piacenza, con ritardi stimati fino a un'ora. Se questo penalizzerà i viaggiatori milanesi, potrebbe però favorire quelli piacentini, che vedranno migliorare i collegamenti con Genova e le riviere liguri, come osservato dallo stesso report presentato durante l'incontro. Monitoraggio quotidiano e incontro decisivo il 20 giugno Le parti coinvolte si sono date appuntamento per una nuova riunione il 20 giugno, con l'obiettivo di valutare eventuali ulteriori aggiustamenti. Assoutenti ha chiesto un monitoraggio quotidiano dei disservizi, per intervenire tempestivamente nel caso emergano criticità in corso d'opera. «Siamo favorevoli ai cantieri - ha ribadito la Regione - ma i lavori non devono peggiorare la qualità della vita dei cittadini né compromettere una stagione turistica che si preannuncia molto positiva per l'economia ligure». L'attenzione rimane alta. Le misure in campo, dalle deviazioni studiate ai bonus per i ritardi, sono un tentativo concreto di affrontare una trasformazione infrastrutturale inevitabile senza scaricarne i costi sui viaggiatori. Il successo di questo modello dipenderà dalla capacità di adattamento del sistema ferroviario, ma anche dalla trasparenza nella gestione e dalla reale efficacia delle compensazioni promesse.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Disdette dai gestori telefonici, lungaggini e costi spropositati

0 By Giuseppe Criseo on 18 Giugno 2025 Associazioni Disdette dai gestori, un'operazione semplice eppure sempre più difficoltosa tanto da provocare lungaggini e costi, e non tutti possiamo permetterci un avvocato in famiglia.

Disdette gestori telefonici: come procedere, costi e difendersi da società di riscossione

Disdette gestori telefonici richiedono procedure precise e trasparenti. Che tu voglia cambiare operatore o interrompere il contratto, è importante sapere come muoversi per non pagare costi ingiustificati.

Disdette. Confrontiamo le modalità e i costi per disdire TIM, Vodafone, Iliad e gli altri più diffusi. Scoprirai quando puoi evitare spese e cosa fare se ricevi richieste da società di recupero crediti. Il punto però non è solo dare la disdetta scaricando il modulo dai siti e inviandolo con raccomandata e pec: ci sono costi, di solito un mese e un costo per la disattivazione, la questione il più delle volte, viene demandata a società di recupero che addossano costi su costi anche di centinaia di euro. Occorre fare attenzione e farsi aiutare da un'associazione dei consumatori, vista la "babele" legislativa italiana molto carente nella tutela dei consumatori, con costi non certi, tutt'altro. E nonostante l'invio della disdetta i gestori non tagliano il servizio se non dopo mesi, alzando all'infinito o quasi i costi, ma la politica di cosa si occupa? La parola chiave è chiarezza: capire quando sei obbligato a spendere e come far valere i tuoi diritti evita sorprese. Ecco tutto quello che serve sapere. 1. Come procedere con la disdetta Modalità: online (area cliente o app), fax, raccomandata A/R o PEC. Modulo: scarica quello adatto (fisso, mobile, fibra). Diritto di ripensamento: valido entro 14 giorni dall'attivazione, nessun costo Giusta causa: disservizi o modifiche unilaterali giustificano la disdetta senza costi 2. Costi di disattivazione per ogni gestore Operatore Costo disattivazione Note TIM (fisso) circa 30 EUR gratuito se porto linea Vodafone (fisso) circa 28-40 EUR dipende dal piano; restituzione apparecchi Infostrada/Wind 55-65 EUR migrazione: ~35 EUR Fastweb (fisso) ~29,95 EUR inclusa nei costi standard Tiscali (fisso) ~70 EUR tra i più alti Iliad (mobile e fibra) zero EUR senza penali, solo restituzione modem : In generale, la disattivazione applica un costo tecnico, mai una penale. La Legge Bersani stabilisce che questi costi siano 'equi e proporzionati' 3. Costi per mobile in vincolo Alcuni piani mobile prevedono vincoli: Vodafone mobile: 100 EUR se disdetta prima di 12-24 mesi; gratuito dopo Wind e Tre: 27-30 EUR se recedi prima di 12 mesi; gratuito dopo 4. Quando non pagare nulla Ripensamento 14 giorni (acquisto a distanza) Giusta causa (disservizi o aumenti non accettati) Modifiche unilaterali contrattuali, comunicare entro 30 giorni Cambio operatore con portabilità, costi spesso minori o nulli; Decesso intestatario: la famiglia può disdire senza costi extra 5. Quando affronti società di riscossione Se ricevi diffide o richieste di pagamento: Verifica la validità delle somme richieste confrontandole con contratto e trasparenza tariffaria; Chiedi dettagli via PEC o raccomandata A/R, indicando spese, riferimenti e causale; Contesta ufficialmente se riscontri errori, allega documentazione; Puoi sospendere il pagamento delle somme contestate fino alla verifica; Se necessario, ricorri ad AGCOM, CORECOM o associazioni consumatori Competenza giudiziale: se supera 5.000 EUR, foro competente è della residenza o domicilio del consumatore. 6. Documentazione utile Lettera di disdetta (raccomandata o PEC) con data; Ricevuta di spedizione e conferma di ricezione; Copie bollette finali, contratti, modulistica; Documenti attestanti diritto di recesso o giusta causa (es. comunicazioni gestore). 7. Consigli finali Leggi sempre le Condizioni Contrattuali e Trasparenza Tariffaria del tuo gestore; Documenta ogni passaggio, conserva le copie; Invia la disdetta con anticipo (minimo 30 giorni per fisso); Fai migrazione anziché disdetta se vuoi mantenere il numero; Consulta associazioni consumatori per contestare spese ingiustificate. Conclusione Le disdette gestori telefonici non devono spaventare. Conoscere le modalità, i costi e i tuoi diritti ti mette in una posizione di forza. Se segui la procedura corretta, puoi evitare spese inutili. E se le società di riscossione ti contattano? Resisti, chiedi documenti e contestale ufficialmente. La legge è dalla tua parte: i costi devono essere giusti, non arbitrari. Stai sempre aggiornato. Leggi il contratto, attiva i tuoi diritti e, se necessario, fatti assistere. Solo così tuteli il tuo portafoglio e i tuoi diritti da consumatore. Ecco un elenco di alcune delle principali associazioni dei consumatori riconosciute in Italia: Adiconsum: Associazione per la Difesa dei Consumatori e dell'Ambiente.

Adoc: Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori. ADUSBEF: Associazione per la Difesa degli Utenti dei Servizi Bancari, Finanziari, Postali ed Assicurativi. Altroconsumo: Associazione indipendente di consumatori.

Assoutenti: Associazione nazionale degli utenti dei servizi pubblici. Casa del Consumatore: Associazione che tutela i diritti dei consumatori. Centro Tutela Consumatori e Utenti (CTCU): Associazione che offre tutela e servizi ai consumatori, soprattutto in Alto Adige. Cittadinanzattiva: Associazione che promuove la partecipazione dei cittadini e la tutela dei loro diritti, inclusi quelli dei consumatori. Codacons: Coordinamento delle associazioni per la tutela dell'ambiente e la difesa dei diritti di utenti e consumatori. CODICI: Centro per i Diritti del Cittadino, che offre servizi di tutela dei consumatori.

Confconsumatori: Confederazione generale dei consumatori. Federconsumatori: Federazione nazionale di consumatori e utenti. Lega Consumatori: Associazione che tutela i diritti dei consumatori e promuove la loro partecipazione. Movimento

Disdette dai gestori telefonici, lungaggini e costi spropositati

Consumatori: Associazione che tutela i diritti dei consumatori e promuove la loro responsabilizzazione. Movimento Difesa del Cittadino: Associazione che tutela i diritti dei cittadini, inclusi quelli dei consumatori. Unione Nazionale Consumatori: Associazione che tutela i diritti dei consumatori a livello nazionale. Queste sono solo alcune delle associazioni più note, ma ce ne sono molte altre che offrono servizi di tutela ai consumatori in diverse aree e settori. È consigliabile contattare direttamente l'associazione di proprio interesse per avere informazioni più dettagliate sui servizi offerti e le modalità di adesione. Noi consigliamo Lo Sportello dei Diritti <https://www.sportellodeidiritti.org/> ----- 18 Giugno 2025 Busto, torna CineScience By Rossi Alberto CineScience: Torna a Busto Arsizio la Rassegna Cinematografica dell'Insubria. L'Università dell'Insubria presenta la quarta edizione...



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autovelox e multe salate: le nuove sanzioni per chi corre troppo

Fonte immagine: ansa di Stefano Mossetti 18 Giugno 2025 11:00 Nel panorama delle amministrazioni locali, le multe stradali continuano a rappresentare una voce di bilancio sempre più corposa e strategica. Il 2023 si è chiuso con una vera e propria pioggia di contravvenzioni, portando nelle casse comunali ben 1,535 miliardi di euro. Un dato che segna non solo un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente, ma che mette in evidenza un balzo del 23,7% rispetto al 2019. Un trend che, al di là dei numeri, fa discutere cittadini e associazioni dei consumatori, sempre più preoccupati di vedere le sanzioni trasformarsi in una sorta di tassa occulta sulla mobilità. Autovelox e multe: Nord e Centro protagonisti degli incassi record Guardando alla geografia delle multe, emerge un'Italia spaccata in due: il Centro-Nord si conferma regina degli incassi record, con città come Firenze che svetta a quota 198,6 euro pro capite, seguita da Rieti e Siena. Milano, con i suoi 108,1 euro per abitante, si piazza comunque nella parte alta della classifica, mentre Padova chiude la top five. Colpisce la capacità di riscossione di Bologna, che riesce a incassare il 63,7% delle multe emesse, un vero e proprio primato rispetto al Sud, dove Napoli e Palermo faticano a superare rispettivamente il 14% e il 12,2%. Non meno significativo il fenomeno dei piccoli comuni: qui, in quattro anni, gli introiti sono cresciuti del 50%, raggiungendo 238 milioni di euro, complice l'utilizzo massiccio degli autovelox. Inflazione e rincari: stangata in arrivo per gli automobilisti Ma il futuro si preannuncia ancora più gravoso per chi si mette al volante. Dal 1° gennaio 2025, infatti, le multe saranno adeguate all'inflazione, con aumenti che vanno dal 6% al 17,6%. Tradotto in cifre: superare il limite di velocità di 40-60 km/h costerà 576 euro invece degli attuali 543, mentre per l'uso del cellulare alla guida si passerà da 165 a 175 euro. Previsioni alla mano, il prossimo anno gli incassi potrebbero superare i 2 miliardi di euro, un traguardo che rischia di alimentare ulteriormente il malcontento e la percezione che le multe siano ormai uno strumento di finanziamento più che un deterrente. Sicurezza stradale o tassa occulta? Le associazioni dei consumatori, come Assoutenti e Codacons, non hanno dubbi: occorre rivedere il meccanismo di adeguamento automatico delle sanzioni, perché l'obiettivo delle multe dovrebbe essere la sicurezza stradale e non il semplice riempimento delle casse comunali. Un tema che resta caldo e che mette in luce la necessità di trovare un equilibrio tra esigenze di bilancio e tutela dei cittadini, senza dimenticare che la vera sfida resta quella di rendere le strade più sicure, non solo più redditizie.

Fare la spesa costa di più: dal burro al caffè, i prezzi in aumento in estate

Perché i prezzi della spesa continuano ad aumentare e quali sono le previsioni per l'estate 2025: attesi rincari dei beni di consumo e gli alimenti di stagione Federica Petrucci Editor esperta di economia e attualità LinkedIn Laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Palermo e Consulente del Lavoro abilitato. Pubblicato: 18 Giugno 2025 10:01 Condividi Fonte: 123RF In aumento i prezzi di cibi e bevande prima dell'estate Fare la spesa diventa sempre più oneroso in estate, con aumenti che colpiscono in modo trasversale molti prodotti alimentari essenziali, compresi quelli tipici della stagione. Secondo i dati diffusi da Assoutenti il 16 giugno 2025, l'inflazione alimentare continua la sua corsa: a maggio, i prezzi di cibi e bevande analcoliche sono aumentati del +3,2% rispetto allo stesso mese del 2024. I rincari nel settore agroalimentare Tra i beni più colpiti, spiccano quelli che già nei mesi scorsi avevano dato segnali di sofferenza, complice la crisi globale delle materie prime e l'instabilità dei mercati internazionali. Il burro, ad esempio, registra un incremento del +19,6% rispetto a maggio 2024. Ma il record lo segna il caffè, che registra un'impennata del +24,7% su base annua. Non va meglio al cioccolato (+12%), al cacao (+19,1%) e alle uova (+7,1%), tutti ingredienti centrali nella dieta mediterranea e nei consumi domestici. Prezzi in salita anche di frutta, verdura e bevande estive La stagione estiva vede crescere la domanda di frutta e verdura fresca e così, come confermano i dati di Assoutenti, anche qui i listini corrono. Gli agrumi segnano un impressionante +13,4%, i pomodori +7,3%, pesche e nettarine +5,1%. La frutta secca, ormai consumata regolarmente anche come snack salutare, rincarà del +5,3%. I rincari colpiscono anche gelati e bevande. I prezzi dei gelati salgono del +3,4%, le bevande gassate del +4,1%, l'acqua minerale del +3% e i succhi di frutta del +3,7%. Anche il riso, aumenta del +4,2%, mentre i molluschi freschi, protagonisti delle tavolate di pesce estive, rincarano del +3,9%. Tutti numeri che pesano sul carrello della spesa e rischiano di erodere la capacità di spesa delle famiglie, in un contesto in cui i salari non crescono con la stessa rapidità e la pressione fiscale rimane elevata. Il rischio carburanti: effetto domino sui prezzi al dettaglio Come se non bastasse, c'è il problema dell'aumento del costo dei carburanti, che potrebbe alimentare una nuova ondata inflattiva. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha lanciato un monito: Sul dato dell'inflazione incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare a una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio. L'aumento dei prezzi del petrolio incide infatti sui costi di trasporto e logistica. Se trasportare beni alimentari costa di più, inevitabilmente anche il prezzo finale nei supermercati e nei negozi aumenta. È un effetto domino che si propaga in modo silenzioso ma potente, rendendo sempre più difficile per le famiglie italiane tenere sotto controllo il proprio budget. In particolare, sono le famiglie numerose, gli anziani con pensioni minime, i giovani precari e i nuclei monoreddito a subire le conseguenze peggiori. Cosa si può fare? Di fronte a questa situazione, servono risposte a più livelli. Da un lato, è necessario che il governo continui a monitorare l'andamento dell'inflazione alimentare, valutando l'opportunità di misure di sostegno, come bonus spesa per le famiglie in difficoltà o la riduzione temporanea dell'Iva su alcuni prodotti di largo consumo. Dall'altro lato, occorre incentivare la filiera corta e l'agricoltura locale, per ridurre la dipendenza dai mercati esteri e i costi legati alla logistica. Anche i consumatori possono fare la loro parte: informarsi, confrontare i prezzi, acquistare prodotti stagionali e promuovere comportamenti di consumo più consapevoli. Dal caffè del mattino al gelato del pomeriggio, dalla frutta fresca all'acqua minerale, ogni voce del carrello racconta di un'inflazione che continua a mordere. E mentre le famiglie cercano di fare quadrare i conti, il rischio è che il carrello della spesa diventi il nuovo termometro del disagio economico. Tag: Inflazione



L'estate è una roba di lusso: costi delle spiagge sempre più su (fino a 1500 euro al giorno)

A mandarci in sbattimento è il Codacons, che giustamente sta facendo brutto contri i prezzi folli proposti da certe strutture balneari. Dimmi quanto guadagni e ti dirò quali spiagge puoi permetterti questa estate. Spoiler: poche. Sì perché - giusto per mantenersi in linea con il resto - quest'anno anche lidi e spiagge hanno pensato bene di alzare un po' i prezzi. A mandarci in sbattimento è il Codacons, che giustamente sta facendo brutto contri i prezzi folli proposti da certe strutture balneari. Ma di che costi stiamo parlando? Quanto costa andare in spiaggia Dunque. Oggi se volete affittare un classico ombrellone più due lettini nel weekend si spende mediamente tra i 32 e i 35 euro al giorno, che è più o meno quello che spendevamo l'anno scorso quindi ok. Ci sono però diverse spiagge in cui tocca sborsare un po' di più. Talvolta, un bel po' di più. Come ci fa sapere il Codacons, a Gallipoli (Lecce) si spendono anche 90 euro, ma del resto se ad agosto siete così fuori di cabeza di andare dove vanno tutti, non potete aspettarvi niente di meno. Se poi pensate di spendere poco in Sardegna, fatevi vedere da uno bravo: in certi lidi dell'isola si arriva serenamente a 120 euro. Oddio, serenamente... Se da un lato ci sono stabilimenti balneari che non hanno modificato i prezzi, molti operatori hanno deciso di premere sull'acceleratore, con prezzi su anche del 5%. Ovviamente sta aumentando tutto il contorno: cibo, bevande, snack, noleggio pedalò, e tutto il resto. "Le villeggiature degli italiani sono sempre più costose, e per molte famiglie rappresentano un vero e proprio salasso" ha dichiarato il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "La ripresa del turismo in Italia e la crescita delle presenze dall'estero spingono gli operatori ad applicare continui rialzi delle tariffe, rincari che non appaiono giustificati né da fenomeni come caro-energia e inflazione, né dai maggiori costi in capo a strutture ricettive e società di trasporti". Le regioni più abbordabili e quelle... anche no Stando a un'indagine condotta da Assoutenti, la Regione più fattibile parlando di prezzi in spiaggia è l'Emilia Romagna, mentre la più cara - come abbiamo già detto - è la Sardegna. Quindi, prendiamo una famiglia media con due figli che prenota un hotel a 3 stelle nel periodo che va dal 9 al 16 agosto: a Rimini potrebbero sborsare sui 1.030 euro, a Riccione 1.498. Costa di più Milano Marittima (1.512 euro) e se volete fare gli sboroni occhio alla Toscana: tipo parliamo di 1.600 euro per Lido di Camaiore e Viareggio. Anche la Liguria è bella cara: 1.610 euro se la vostra meta è Rapallo, mentre siamo sui 1.500 per Lido di Jesolo e Caorle. Se non avete problemi di cash, vai con la Puglia: qui parliamo di 1.700 euro per soggiornare 7 giorni a Gallipoli o Otranto. Bella Sorrento eh, ma ad agosto vi pelano: 2.051 euro per una week. Il massimo si raggiunge in Sardegna: a San Teodoro vi vanno via tranquillamente 3.015 euro. Ah, ovviamente non abbiamo calcolato tutte le altre spese eh, tipo gli spostamenti. I lidi più cari d'Italia Va da sé che ci sono lidi pensati per un target molto alto, quindi non stupiamoci che al Twiga, in Versilia, si possano spendere anche 1.500 euro al giorno per una "tenda imperiale" con letti, lettini, sdraio, sedie e tavolo. Una tenda normale, invece, costa sui 600 euro al giorno. Ma parliamo dello stabilimento più caro d'Italia, ci sta. Se volete soggiornare all'Augustus Hotel di Forte dei Marmi, preparatevi a sganciare 560 euro al giorno per due lettini singoli, uno matrimoniale, due sdraio, teli e cassaforte. Al Nikki Beach, in Costa Smeralda, siamo sui 550 euro al giorno, ma considerando che comprende lettini matrimoniali, divano a due posti e un credito di 230 euro utilizzabile sul menu, alla fine ci sta. Usufruire della spiaggia dell'Hotel Excelsior del Lido, a Venezia, costa 515 euro, ma parliamo di una capanna in prima fila con due sdraio, lettino con materasso, tavolo con posti a sedere e altri servizi premium. Ciao povery! Seguici anche su Instagram, taaac!

I prezzi di benzina e gasolio tornano a salire

Le tensioni tra Israele e Iran hanno causato un aumento dei prezzi del petrolio che si è tradotto in un pronto rincaro dei carburanti alla pompa, nell'ordine di un centesimo al litro nell'ultima settimana.

Andrea Spitti

Pubblicato 18 giugno 2025

Il

ricomincia a salire dopo un periodo di moderata discesa che aveva portato benzina e diesel rispettivamente al di sotto della soglia degli 1,7 e 1,6 euro al litro. I

rincari

dell'ultima settimana hanno portato i due carburanti principali a sfondare nuovamente quella soglia portandosi a 1,707 euro per un litro di 'verde' e a 1,606 euro per la stessa quantità di

gasolio

(i valori si riferiscono al prezzo medio alle pompe self, al servito entrambi i carburanti costano mediamente 0,14 euro in più al litro). Dall'8 giugno, giorno in cui benzina e diesel hanno toccato il valore più basso dell'ultimo mese, la benzina è

aumentata

di 1 centesimo al litro mentre il gasolio ha avuto un rincaro di 1,1 centesimi al litro. È migliore la situazione per i gas, con Gpl

e metano che nell'ultimo mese hanno fatto una costante discesa: così il Gpl è arrivato a quota 0,709 euro al litro, mentre il metano

costa in media 1,439 euro al kg. Sui prezzi di benzina e diesel pesano le tensioni in Medio Oriente: dopo gli attacchi di Israele all'Iran, il

prezzo del petrolio

è aumentato del 10%, arrivando a 75 dollari al barile, un valore che non si vedeva da inizio aprile. Per evitare un ulteriore e immotivata salita dei prezzi alla pompa, le associazioni dei consumatori hanno chiesto al governo di vigilare su qualsiasi eventuale speculazione per tutelare i cittadini. Secondo il

Codacons

l'immediato aumento dei prezzi 'è del tutto inaccettabile' e per questo chiede all'esecutivo di intervenire: 'I listini al pubblico aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la

benzina

venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio era ben inferiori a quelle odierne'. Anche

Assoutenti, attraverso il presidente Gabriele Melluso, chiede di vigilare su eventuali

irregolarità

in questo periodo dell'anno, 'quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie'. A questo indirizzo

<https://www.alvolante.it/prezzo-benzina>

potete vedere i prezzi medi dei carburanti applicati nelle varie province d'Italia. Uno strumento utile che può servire in caso di viaggi per scegliere un territorio più economico rispetto a un altro per fare il pieno. Tuttavia il modo più efficace per risparmiare sul carburante è utilizzare l'app

per smartphone

Pieno+, sviluppata da alVolante. Questa permette di individuare i distributori più convenienti nelle vicinanze, scegliere quello con il

prezzo migliore

e avviare direttamente il navigatore per raggiungerlo. L'app si aggiorna in tempo reale con le tariffe comunicate dai gestori delle stazioni di servizio, è

gratuita

ed è disponibile per dispositivi Android e iOS.

I prezzi di benzina e gasolio tornano a salire



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Treni, forti ritardi su linea Av Roma-Napoli, Assoutenti: pessimo segnale in vista dell'estate

Dopo il nuovo caos registrato oggi sul fronte ferroviario, riteniamo più che mai essenziale un piano straordinario estivo per garantire la regolarità del servizio ferroviario in occasione delle partenze degli italiani. Lo afferma Assoutenti, a seguito dei pesanti ritardi accumulati oggi lungo la linea AV Roma-Napoli.

'Dopo la giornata di passione dello scorso 11 giugno, anche oggi migliaia di viaggiatori sono stati coinvolti nei disservizi ferroviari che hanno interessato la circolazione ferroviaria - spiega il presidente Gabriele Melluso - A partire dalle 8:30 si sono infatti verificati problemi tecnici sulla linea che hanno portato a forti rallentamenti in prossimità di Anagni, con ritardi dei treni fino a 100 minuti. Alle ore 12:10, dopo l'intervento dei tecnici, la circolazione sembrava in graduale ripresa ma un nuovo guasto attorno alle ore 13 ha mandato di nuovo in tilt i collegamenti sulla linea, con ritardi superiori ai 100 minuti'.

'Serve un piano straordinario estivo finalizzato a ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori che, nelle prossime settimane, si sposteranno in treno per raggiungere le località di villeggiatura. Al contempo serve definire forme di indennizzo automatico in favore di tutti i viaggiatori che subiscano danni a causa dei disservizi ferroviari, perché è evidente che rimborsi dei biglietti e bonus non siano sufficienti a risarcire adeguatamente i passeggeri. Gli operatori ferroviari devono adottare politiche di gestione del disagio efficaci, tempestive e accessibili per ogni situazione di criticità. In questa prospettiva, la costruzione di tali strategie non può prescindere dal coinvolgimento attivo delle associazioni a tutela dei consumatori, che devono diventare parte integrante dei processi decisionali e operativi delle aziende di trasporto' - conclude Melluso.



"Fuoriclasse di Napoli", premiazione di fine corsi 2025

Cannavaro Ferrara e Aorà partenopea "ad ottobre sport e musica gratuiti al centro giovani Sandro Pertini di Secondigliano" Pubblicato da Redazione Web "Fuoriclasse di Napoli", premiazione di fine corsi 2025 Il buon fare sociale come azione concreta sul territorio di Secondigliano per contrastare l'evasione scolastica e formare i giovani delle fasce deboli, grazie allo sport, alla musica e anche alla grafica digitale per essere al passo con i tempi. Si sono conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII municipalità del Comune di Napoli, organizzati dall'aps Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano. Al centro sportivo Football Club, sono stati premiati i corsisti ed i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica. "Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea. Siamo cresciuti in questi anni e pronti a reiterare le attività dal prossimo ottobre quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo reiterare le attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto di Fondazione Cannavaro Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica". Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro Ferrara che la settimana scorsa ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer. "Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione - ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli. "La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter rifinanziare i corsi 2026". La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione.

"Fuoriclasse di Napoli", premiazione di fine corsi 2025



"Fuoriclasse di Napoli", premiazione di fine corsi 2025



a cura di comunicazione@assoutenti.it

La guerra Israele-Iran fa salire i prezzi di benzina e gasolio, quanto costa ora un pieno

Il conflitto tra Israele e Iran spinge i prezzi di benzina e gasolio in Italia. Le regioni più colpite, dati aggiornati e richieste di intervento da parte dei consumatori Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 17 Giugno 2025 08:00 Condividi Fonte: ANSA Prezzo benzina e diesel: ecco perché è già aumentato con la guerra Israele-Iran Il conflitto tra Israele e Iran ha già fatto schizzare i prezzi dei carburanti. Secondo i dati di Staffetta Quotidiana, la benzina torna a superare la soglia di 1,7 euro al litro, mentre il gasolio supera 1,6 euro al litro. Dopo gli attacchi a Teheran, il prezzo del Brent è salito di circa il 10%, stabilizzandosi poi intorno ai 75 dollari, un livello che non si vedeva da inizio aprile. Anche i prezzi dei prodotti raffinati nel Mediterraneo hanno seguito lo stesso trend, raggiungendo i massimi da inizio aprile, con la benzina in aumento di circa due centesimi al litro e il gasolio di tre. Quanto costa fare benzina Nel dettaglio, le medie dei prezzi rilevati ieri mattina e comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy, elaborati da Staffetta, mostrano che la benzina self service è a 1,707 euro/litro (+0,01 euro), mentre il diesel self service si attesta a 1,605 euro/litro (+0,009 euro). Per il servizio assistito, la benzina viaggia in media a 1,846 euro/litro (+0,008), il diesel a 1,745 euro/litro (+0,008); il Gpl si attesta a 0,709 euro/litro (-0,001), il metano a 1,439 euro/kg (-0,002), mentre il Gnl resta stabile a 1,270 euro/kg. Sulle autostrade i prezzi sono più alti: benzina self service a 1,806 euro/litro (servito 2,074); gasolio self service a 1,715 euro/litro (servito 1,986); Gpl a 0,843 euro/litro; metano a 1,508 euro/kg; Gnl a 1,342 euro/kg. I prezzi nelle regioni italiane Dopo le autostrade, che come sempre registrano i prezzi maggiori, per la benzina la più cara è Bolzano, seguita dalla Basilicata e, al terzo posto, dalla Calabria. Le regioni più virtuose, Marche, Veneto e Lazio. Per quanto riguarda il gasolio, vince ancora Bolzano con un astronomico 1,669 euro/litro, seguita da Trento (1,646) e Valle d'Aosta (1,642). Bene, invece, Campania, Veneto e Marche. Sono dati dell'Unc - Unione Nazionale Consumatori, che ha analizzato i prezzi medi delle città italiane sia della benzina che del gasolio N° Regione Benzina (e./litro) Gasolio (e./litro) 1 Bolzano 1,757 1,669 2 Basilicata 1,740 1,633 3 Calabria 1,737 1,629 4 Trento 1,735 1,646 5 Sardegna 1,730 1,629 6 Friuli Venezia Giulia 1,725 1,625 7 Valle d'Aosta 1,723 1,642 8 Liguria 1,719 1,637 9 Puglia 1,719 1,597 10 Sicilia 1,718 1,611 11 Molise 1,717 1,617 12 Abruzzo 1,712 1,616 13 Toscana 1,707 1,608 14 Umbria 1,707 1,610 15 Campania 1,698 1,584 16 Emilia Romagna 1,696 1,598 17 Lombardia 1,695 1,600 18 Piemonte 1,694 1,596 19 Lazio 1,693 1,593 20 Veneto 1,693 1,591 21 Marche 1,690 1,592 I consumatori chiedono l'intervento del Governo Nonostante il conflitto tra Israele e Iran sia appena iniziato, le conseguenze sulla benzina sono già sotto gli occhi di tutti. Per questo, le associazioni di consumatori chiedono al Governo di bloccare qualsiasi eventuale speculazione. Il repentino aumento dei prezzi di benzina e diesel in Italia, spiega il Codacons, è del tutto inaccettabile e deve portare il governo ad intervenire con urgenza per bloccare qualsiasi forma di speculazione a danno degli automobilisti. I rincari alla pompa confermano le anomalie esistenti in Italia nel settore dei carburanti, con i listini al pubblico che aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la benzina e il gasolio venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio era ben inferiori a quelle odierne. Assoutenti chiede infine l'intervento di Mister Prezzi perché segnali eventuali irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio dopo i rialzi seguiti all'inizio della guerra fra Israele e Iran. Afferma il presidente Gabriele Melluso: Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati. Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie. Tag: Benzina Gasolio



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Tensione Iran-Israele: impennata dei carburanti, la preoccupazione dei consumatori

di Alberto Raverdino L'escalation militare tra Israele e Iran ha scatenato un'ondata di turbolenza nei mercati energetici, con ripercussioni immediate sui prezzi del petrolio e dei carburanti anche in Italia. Allerta sulle speculazioni di Alberto Raverdino 17 giugno 2025 La preoccupante situazione che coinvolge Iran e Israele sta avendo anche un effetto sul costo dei carburanti, la benzina ha superato la soglia di 1,7 euro/litro (media nazionale self-service), mentre il gasolio ha oltrepassato 1,6 euro. Le rilevazioni ufficiali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, confermano il trend. Il Codacons non ha usato mezzi termini, definendo l'aumento "inaccettabile" e chiedendo un intervento urgente del governo per bloccare presunte speculazioni. "I rincari confermano le anomalie del settore: i prezzi salgono subito quando aumenta il petrolio, ma il carburante venduto oggi era stato acquistato mesi fa a quotazioni ben più basse", ha denunciato l'associazione. Anche l'Unione Nazionale Consumatori ha puntato il dito contro la "doppia velocità" del mercato: solo 7 regioni su 20 registrano una benzina sotto 1,7 euro/litro. Bolzano si conferma la più cara, mentre Marche, Veneto e Lazio guidano la classifica delle aree più economiche. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, Assoutenti ha lanciato un appello alle autorità: "Chiediamo di vigilare su eventuali anomalie nei listini. Questo rincaro, nel peggior momento possibile, rischia di pesare sulle famiglie in partenza per le vacanze". Il presidente Gabriele Melluso ha avvertito: "Oltre al caro-carburanti, aumenteranno anche i costi dei trasporti, un doppio colpo per i consumatori". Fonte: ANSA.IT Naviga su Moto.it senza pubblicità 1 euro al mese



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Napoli, Metro Linea 1 sospesa dal 23 giugno al 15 settembre. Treni, ancora guasti sull'Av: protestano gli utenti

di Redazione online Anm informa che dal 23/6/2025 al 15/9/2025 è prevista la sospensione del servizio metropolitano nella tratta Piscinola - Colli Aminei per lavori di rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria Anm informa che dal 23/6/2025 al 15/9/2025 è prevista la sospensione del servizio metropolitano nella tratta Piscinola - Colli Aminei per lavori di rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria. «Per limitare i disagi sulla mobilità dei clienti ANM prevede i seguenti servizi: servizio metropolitano unidirezionale da Piscinola a Colli Aminei dalle 6:00 alle 8:00. Servizio metropolitano unidirezionale da Colli Aminei a Piscinola dalle 21:30 alle 23:30 dalla domenica al giovedì e dalle 0:00 alle 2:00 il venerdì e sabato. Servizio sostitutivo BUS dalle ore 6:30 alle 23:30, dal lunedì alla domenica, che collegherà le stazioni di Piscinola, Chiaiano, Frullone e Policlinico; fermerà unicamente in corrispondenza delle stazioni ed avrà una frequenza di circa 10 minuti. Per tutto il periodo non saranno programmate chiusure anticipate della metropolitana». Forti ritardi su linea Av Roma-Napoli. Assoutenti: pessimo segnale in vista dell'estate. Dopo il nuovo caos registrato oggi sul fronte ferroviario, «riteniamo più che mai essenziale un piano straordinario estivo per garantire la regolarità del servizio ferroviario in occasione delle partenze degli italiani». Lo afferma Assoutenti, a seguito dei pesanti ritardi accumulati oggi lungo la linea AV Roma-Napoli. «Dopo la giornata di passione dello scorso 11 giugno, anche oggi migliaia di viaggiatori sono stati coinvolti nei disservizi ferroviari che hanno interessato la circolazione ferroviaria - spiega il presidente Gabriele Melluso - . A partire dalle 8:30 si sono infatti verificati problemi tecnici sulla linea che hanno portato a forti rallentamenti in prossimità di Anagni, con ritardi dei treni fino a 100 minuti. Alle ore 12:10, dopo l'intervento dei tecnici, la circolazione sembrava in graduale ripresa ma un nuovo guasto attorno alle ore 13 ha mandato di nuovo in tilt i collegamenti sulla linea, con ritardi superiori ai 100 minuti». «Serve un piano straordinario estivo finalizzato a ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori che, nelle prossime settimane, si sposteranno in treno per raggiungere le località di villeggiatura. Al contempo serve definire forme di indennizzo automatico in favore di tutti i viaggiatori che subiscano danni a causa dei disservizi ferroviari, perché è evidente che rimborsi dei biglietti e bonus non siano sufficienti a risarcire adeguatamente i passeggeri. Gli operatori ferroviari devono adottare politiche di gestione del disagio efficaci, tempestive e accessibili per ogni situazione di criticità». Vai a tutte le notizie di Napoli Iscriviti al 17 giugno 2025 (modifica il 17 giugno 2025 | 18:22) © RIPRODUZIONE RISERVATA



<<A Ottobre sport e musica gratis al centro giovani "Pertini" di Secondigliano>>

«A Ottobre sport e musica gratis al centro giovani 'Pertini' di Secondigliano»

Redazione web

17 Giugno 2025 - 15:47

Il buon fare sociale come azione concreta sul territorio di Secondigliano per contrastare l'evasione scolastica e formare i giovani delle fasce deboli, grazie allo sport, alla musica e anche alla grafica digitale per essere al passo con i tempi.

Si sono conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII municipalità del Comune di Napoli, organizzati dall'aps Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano.

Al centro sportivo Football Club, sono stati premiati i corsisti ed i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica.

"Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea. Siamo cresciuti in questi anni e pronti a reiterare le attività dal prossimo ottobre quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo reiterare le attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto di Fondazione Cannavaro Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica".

Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro Ferrara che la settimana scorsa ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer.

"Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione - ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli. "La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter rifinanziare i corsi 2026".

La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Fondazione Cannavaro Ferrara e Agorà insieme per sport e musica gratis al centro giovani Sandro Pertini

di Redazione online Napoli, annuncio dei due sodalizi: il programma parte ad ottobre. Conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati dagli alunni della VII Municipalità Si sono conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII Municipalità del Comune di Napoli, organizzati dall'aps Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano. Al centro sportivo Football Club sono stati premiati i corsisti e i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica. «Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea -. Siamo cresciuti in questi anni e pronti a reiterare le attività dal prossimo ottobre quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo reiterare le attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto di Fondazione Cannavaro-Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica». Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro-Ferrara che la settimana scorsa ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer. «Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione» ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli. «La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter rifinanziare i corsi 2026». La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione. Vai a tutte le notizie di Napoli Iscriviti al 17 giugno 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport, musica e grafica contro dispersione scolastica: oltre 100 giovani formati a Secondigliano

di Marco Caiazza Si sono conclusi i corsi gratuiti promossi da Agorà Partenopea con Fondazione Cannavaro Ferrara 17 Giugno 2025 alle 18:06 1 minuti di lettura Contrastare l'evasione scolastica e formare i giovani delle fasce deboli grazie allo sport, alla musica e anche alla grafica digitale per essere al passo con i tempi: si sono conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII municipalità del Comune di Napoli, organizzati da Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano. Al centro sportivo Football Club, sono stati premiati i corsisti ed i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica. "Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea. Siamo cresciuti in questi anni e pronti a reiterare le attività dal prossimo ottobre quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo reiterare le attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto di Fondazione Cannavaro Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica". Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro Ferrara che ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer. "Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione - ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli. "La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter finanziare i corsi 2026". La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione.



Agorà Partenopea e Fondazione Cannavaro-Ferrara: patto per i giovani di Secondigliano

Napoli, Agorà Partenopea e Fondazione Cannavaro-Ferrara: un patto per i giovani di Secondigliano A ottobre gratis sport e musica al centro Pertini Il dg della Fondazione Cannavaro, Vincenzo Ferrara, con i giovani di Secondigliano martedì 17 giugno 2025, 18:08 3 Minuti di Lettura Napoli - Newsletter Alle ore 12 tutta la cronaca di Napoli Iscriviti e ricevi le notizie via email Un'azione concreta sul territorio di Secondigliano per contrastare l'evasione scolastica e formare i giovani delle fasce deboli, grazie allo sport, alla musica e anche alla grafica digitale per essere al passo con i tempi. Si sono conclusi i corsi gratuiti frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII municipalità del Comune di Napoli, organizzati dalla Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano. Al centro sportivo Football Club, sono stati premiati i corsisti ed i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica. «Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea - Siamo cresciuti in questi anni e siamo pronti a rinnovare le attività dal prossimo ottobre, quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo riproporre queste attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto della Fondazione Cannavaro Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica». "Sempre Insieme": mille amici sulla spiaggia di Posillipo per l'Unitalsi Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro Ferrara che la settimana scorsa ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer. «Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione - ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli - La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter rifinanziare i corsi 2026». La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La spesa costa il 30 per cento in più, maxi rincari al supermercato su ciliegie, pesche e burro: tutti i dati

martedì 17 giugno 2025, 00:45 di Elena Del Giudice 3 Minuti di Lettura Dici spesa e pensi "salasso". Ogni volta che entriamo in un supermercato, piccolo o grande, o dal fruttivendolo piuttosto che in pescheria, siamo certi che spenderemo di più rispetto al passato, e se manterremo la barra ferma sull'importo destinato agli acquisti, siamo altrettanto certi che il nostro sacchetto sarà più leggero. Molto più leggero rispetto al 2021, l'anno in cui l'inflazione ha iniziato una salita che, di fatto, non si è ancora fermata. E consola poco la flessione registrata dall'Istat relativa all'ultima variazione che evidenzia un modesto -0,1% a maggio nel raffronto con aprile, mentre segna +1,6% su base annua. Per di più il Friuli Venezia Giulia resta nel novero delle regioni in cui l'inflazione tendenzialmente cresce di più, quindi penalizza non tanto per i valori assoluti di alcune voci di spesa, ma per i rincari. IL QUADRO Dare una cifra esatta è difficile, ma mediamente se volessimo replicare oggi la stessa spesa fatta al supermercato nel 2020, noteremmo che lo scontrino risulterebbe aumentato di circa il 27%, dato dalla somma dell'inflazione registrata in questi cinque anni. L'impennata dei prezzi è trasversale, colpisce tutti i prodotti, ma la si nota subito sulle merci deperibili, frutta e verdura in primis. Le abbiamo viste quest'anno dal fruttivendolo le ciliegie sopra i 18 euro al chilo, le pesche sopra i 5 euro, e poi le fragole, le albicocche, non dimenticando le zucchine, le varie tipologie di insalata, i pomodori, dal datterino al cuore di bue. Segno più per latte, sia fresco che scremato, l'acqua naturale e frizzante, l'olio di semi e quello di oliva, la pasta e il pane, i formaggi. Ricorda Federconsumatori come nell'ultimo decennio i prodotti più acquistati dalle famiglie italiane hanno subito rincari significativi, dal costo dell'olio che è aumentato dell'81% al burro, +23%, alla farina, +19. LA STORTURA A fronte di prezzi in salita, ma salari e stipendi sostanzialmente al palo, le famiglie che cosa fanno? Cambiano tipologia di negozi in cui fare acquisti, privilegiando i discount piuttosto che i supermercati di marca, e diminuiscono gli acquisti. Nel febbraio scorso, secondo quanto rilevato da Assoutenti sulla base dei dati Istat, le famiglie hanno tagliato in media fino a 183 euro annui sulla spesa alimentare, un dato ricavato dai volumi delle vendite del mese (-2,9%) e la quantità effettivamente acquistata. E le contrazioni hanno riguardato soprattutto carne, formaggi, pesce, salumi; si lesina meno su frutta e verdura. Dando uno sguardo all'ultimo report del Comune di Udine relativo agli indizi dei prezzi al consumo di maggio 2025, tra le categorie di prodotto che hanno registrato i rincari maggiori come variazione tendenziale (ovvero maggio'25 nel raffronto con maggio '24), spiccano caffè, tè e cacao, +19,9%. In media per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche abbiamo speso il 3,1% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno, pagando il pane +1,4% rispetto al '24, le acni il +5,7%, il 5,7% in più anche per latte formaggi e uova, +1,6% per il pesce, +2,7% per acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta. Variazione al rialzo anche per le bevande alcoliche e i tabacchi, +2% rispetto allo scorso anno, abbigliamento e calzature, +0,8%, per non parlare della casa, con acqua, elettricità, combustibili in incremento medio del +4,1%. Modesto +1% per mobili e articoli per la casa, ma +1,6% per servizi sanitari e spese per la salute dove sono saliti del +1,5% i prezzi dei prodotti farmaceutici e del +1,2% quelli dei prodotti medicali. Cedono invece i trasporti, -2,5%, e le comunicazioni, -3,8%, mentre aumenta il valore della ricevuta fiscale di un ristorante o di una pizzeria, con servizi ricettivi e ristorazione che segnano -3,4%. © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it